

Bruggera Oggi

Quattro chiacchiere sotto il chiostro

Periodico d'informazione della Fondazione Giuseppina Scola
Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 1457 in data 27.04.2011, numero 06, maggio 2013

■ **DIREZIONE GENERALE**

Qualità e Customer Satisfaction

■ **INTERVISTA**

Sonia Pozzi

■ **Anteas**

Disponibilità e solidarietà





- DIREZIONE** **3**
Qualità e Customer Satisfaction
- ASSOCIAZIONE** **5**
Ventesimo Anniversario
- RACCONTIAMOCI** **6**
Mission e non solo...
- SERVIZIO ANIMAZIONE** **7**
Storie di vita
Mestieri di una vita
Cotto e Gustato
Melodie della Memoria
- INTERVISTA** **11**
Sonia Pozzi: responsabile
amministrativa, collaboratrice
degli organi decisionali
- SALUTE** **12**
I rimedi di una volta
- VOLONTARIATO** **13**
Anteas: uguale solidarietà
- LETTERE** **14**
La Redazione risponde
- TEMPO LIBERO** **15**
Agenda

**Periodico d'informazione
della Fondazione G. Scola**

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 1457
in data 27.04.2011, numero 6

Tiratura 2000 copie

Direttore Responsabile
Raffaella Pozzoli

Comitato di Redazione
N. Casati, R. Pozzoli, C. Rinallo,
D. Redaelli, A. Riva

Servizio fotografico
Gentile Sangalli

Impaginazione e Stampa
Edizioni GR s.r.l. - Besana in Brianza

Direzione e Redazione
Urp Giuseppina Scola
20842 Besana in Brianza (MB)
Via Cavour 27, frazione Brugora



Direzione Generale

I nostri numeri telefonici ed orari

Centralino Telefono 0362.917111

Direzione Generale **Su appuntamento**
Telefono 0362.917153

e mail **amministrazione.scola@fondazionegscolaonlus.it**

Ufficio Relazioni
con il Pubblico Telefono 0362.917148
lunedì-martedì-giovedì-venerdì-sabato
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

mercoledì
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

e mail **urp.scola@fondazionegscolaonlus.it**

Il nostro sito è **www.fondazionegscolaonlus.it**

Direzione Sanitaria

I nostri medici ricevono nei seguenti giorni ed orari:

Direzione Sanitaria su appuntamento:
centralino 0362.917150

Dott.ssa A. Mariani tutti i martedì del mese
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Dott. A. Casella tutti i venerdì del mese
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Dott.ssa E. Baio tutti i Lunedì del mese
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Dott.ssa S. Aliprandi tutti i Venerdì del mese
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Qualità e Customer Satisfaction

Questionario di gradimento anno 2012

In una RSA i tipi di qualità che di norma vengono considerati sono tre:

- la qualità organizzativa-strutturale
- la qualità gestionale
- la qualità percepita

Alla qualità organizzativa-strutturale fanno riferimento i sistemi di accreditamento istituzionali, che si occupano di valutare le principali dimensioni che compongono una struttura: gli elementi strutturali, le risorse professionali impiegate, l'organigramma, i tempi di assistenza, la strumentazione disponibile ecc...

In merito a quanto sopra la Fondazione è accreditata e contrattualizzata con il Servizio Sanitario Nazionale che tramite le ASL territoriali, durante l'anno verifica il mantenimento di tutti i requisiti richiesti.

La qualità gestionale ricomprende tutte le forme di valutazione che riguardano la corretta interpretazione di norme, regolamenti, protocolli secondo la logica per cui, in una Struttura residenziale che rispetti correttamente quanto previsto dalle diverse normative il servizio sarà di qualità.

Rientrano in questa logica anche i sistemi di valutazione relativi alla certificazione di qualità, che valutano alcuni processi produttivi in una logica di controllo di adeguatezza ai protocolli.

La Fondazione G. Scola Onlus a partire dall'anno 2001 ha attivato il processo di certificazione della qualità che ha trovato la propria conclusione per tutta la Struttura nell'anno 2005 mediante il rilascio della prevista certificazione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.

Da allora la certificazione è stata mantenuta e confermata con interventi ispettivi da parte dell'Ente Certificatore.

La qualità percepita comprende i sistemi di valutazione riconducibili alla soddisfazione dell'Utente: si tratta di ap-



procci che considerano la soddisfazione dell'ospite come una dimostrazione della qualità del servizio ricevuto e dell'efficacia dello stesso.

Così come fatto negli anni precedenti anche per l'anno 2012 la Fondazione, al fine di verificare la qualità e l'efficienza di tutte le prestazioni offerte all'ospite ha distribuito il questionario di gradimento.

I questionari distribuiti sono stati 190 per la Residenza Sanitaria Assistita (RSA) e per il Centro Diurno Integrato (CDI), ne sono stati restituiti compilati 94 con una percentuale di risposta del 49/69%.

La percentuale di risposta, secondo quanto previsto da letteratura, rende i dati raccolti molto attendibili e riconferma come in passato anche la volontà degli ospiti/parenti di rendersi parte attiva nei processi di miglioramento del servizio.

La sintesi dei risultati rilevati ha eviden-





ziato le seguenti percentuali di **“molto soddisfatto”** e **“soddisfatto”** rispetto alle domande ed alle relative risposte.

Cure ed assistenza medica	92%
Cure ed assistenza infermieristica	93%
Cure ed assistenza personale ASA	85%
Cure ed assistenza fisioterapica	84%
Servizio ristorazione	93%
Servizi sanitari specialistici	90%
Servizio animazione	91%
Servizio pulizie	91%
Servizio lavanderia	57%
Rapporti con il personale medico	87%
Rapporti con il personale infermieristico	93%
Rapporti con il personale ASA	84%
Rapporti con i fisioterapisti	92%
Rapporti con animatrici	92%
Rapporti con Direzione Generale e Sanitaria	96%

Alla luce dei risultati il questionario evidenzia in linea generale un alto livello di gradimento dei servizi offerti agli ospiti anche se rileva, comunque la necessità di interventi organizzativi e gestionali di miglioramento di alcune criticità rilevate

in particolare per il servizio di lavaggio biancheria degli ospiti.

Va riconfermato l'obiettivo di fare in modo che la Struttura, oltre a garantire un elevato livello tecnico di assistenza, tenga in considerazione il benessere complessivo dell'ospite.

I lusinghieri risultati sono stati raggiunti con la fattiva collaborazione di tutto il personale dipendente e dei collaboratori quale principale e imprescindibile risorsa, a Loro va il più sentito ringraziamento da parte della Fondazione.

Il Direttore Generale
Nicolino Casati

Si ringrazia il Sig. Paolo Messina che è stato valido collaboratore nella realizzazione di Brugora Oggi. Preziosa è stata la sua esperienza e capacità nella stesura del periodico della Fondazione.

Il Direttore Responsabile
Dott.ssa Raffaella Pozzoli



Associazione Culturale SS. Pietro e Paolo

Ventesimo anniversario

Il comitato promotore della festa dei S. S. Pietro e Paolo, ora Associazione Culturale nasce ufficialmente nel 1993, ad opera di alcuni brugoresi con lo scopo di far rivivere una festa legata alla chiesa di Brugora (Parrocchia di Montesiro) che, con il monastero, è uno dei monumenti architettonici e storici più antichi ed interessanti della Brianza (secoloXII). La festa, nata sì come nostalgia del ritrovarsi insieme a festeggiare, come avveniva prima degli anni 70 dove il “balon che brusa”, il “padiglione”, la “radiola”, e “l’albero della cuccagna” attiravano tante persone anche dai paesi vicini. ha però uno scopo importante: quello di raccogliere fondi per i piccoli e grandi interventi necessari per la conservazione e il restauro di questo edificio sacro e per opere di beneficenza.

L’Associazione Culturale ringrazia in modo particolare la Fondazione G. Scola Onlus per la sua disponibilità e collaborazione.

Infatti, fin dall’inizio è sempre stata vicina all’Associazione mettendo a disposizione alcuni spazi: la sala del Coro, i chiostrini ecc..., ha favorito e favorisce le varie manifestazioni: mostre, esposizioni di arte varia, esibizioni di concerti e cori. Quest’anno, 2013, ricorre il NOVECEN-TOINDICESIMO Anniversario della fondazione della Chiesa e del Monastero benedettino e ricorre anche il Ventesimo Anniversario dell’Associazione.

A tale proposito, nell’ambito delle varie iniziative di questa edizione si segnala che domenica 30 giugno alle ore 11.00 la Celebrazione Eucaristica sarà presieduta da S.E. Card. Dionigi Tettamanzi.

**Comitato
Associazione Culturale**



La certificazione di Qualità

Mission e non solo

La Fondazione è una struttura che eroga servizi socio - assistenziali di tipo continuativo ad anziani caratterizzati da perdita di autonomia funzionale e/o cognitiva. Il suo scopo è di assicurare, sia a carattere residenziale / diurno sia per gli ospiti occupanti i Minialloggi protetti, il soddisfacimento dei bisogni socio-relazionali e sanitari dell'ospite, in modo personalizzato e ad un livello qualitativo di eccellenza.

Per realizzare questo, dalla fine del 2001 ad oggi si è proceduto alla applicazione, con graduale estensione, del Sistema di Gestione per la Qualità e così come la Norma prevede, la Fondazione è sottoposta a un continuo monitoraggio sia delle prestazioni erogate sia degli obiettivi indicati nel piano di miglioramento che annualmente viene stilato.

Modello organizzativo

All'interno della Fondazione prestano servizio una specialista geriatra con funzione di Direttore Sanitario e medici di Settore/Nucleo/ C.D.I. responsabili della gestione sanitaria ed assistenziale degli ospiti. L'assistenza è garantita sulle 24

ore anche mediante l'istituzione di un servizio di guardia medica notturna e il servizio medico di reperibilità il sabato e la domenica. Al fine di realizzare un programma di interventi specifici si è stipulato una serie di convenzioni con medici specializzati in cardiologia, urologia, neurologia, odontoiatria e fisioterapia. Questo gruppo di medici affianca e potenzia l'assistenza sanitaria e permette di annullare i tempi lunghi di attesa delle visite specialistiche presso le strutture ospedaliere/servizi specialistici. Solo per interventi che richiedono attrezzature specifiche il trasporto verso l'esterno diventa invece necessario. La presenza all'interno della struttura di un ambulatorio dentistico permette poi di compiere direttamente presso l'Istituto molti interventi sugli ospiti degenti

La Direzione si avvale della collaborazione della Coordinatrice Infermieristica e dell'Infermiera di Direzione. Il lavoro in si completa grazie alla presenza di personale amministrativo, infermieristico, ausiliario, servizio di fisioterapia - animazione.

Per ogni ospite l'equipe di valutazione

attraverso la lettura dei bisogni sanitari e sociali, delle esigenze e delle abitudini dell'anziano, elabora un Piano di assistenza Individuale per fornire ad ogni ospite un servizio che sia il più possibile aderente e rispettoso della sua dignità personale. Il Piano viene continuamente revisionato in base alle mutate esigenze cliniche e personali dell'ospite. Un supporto fondamentale a tale attività è fornito dai parenti che sono fonti inesauribili e necessarie di conoscenze dei bisogni dell'ospite e che, per tale motivo, sono chiamati a collaborare per assicurare una permanenza serena presso l'Istituto.

Nel gennaio appena trascorso la Fondazione è stata sottoposta a Audit di rinnovo di parte terza. Al termine delle due giornate di lavoro i rappresentanti dell'Istituto di Certificazione Certiquality hanno espresso parere favorevole al mantenimento della certificazione.

Si esprime gratitudine al personale tutto per aver contribuito al raggiungimento di questo importante obiettivo.

Il Direttore Sanitario

Dott.ssa Raffaella Pozzoli



Storie di vita

Oggi conosciamo la signora Carla Beretta

Mi chiamo Carla Beretta e sono nata a Brugora il 20 novembre 1923. Quest'anno compirò 90 anni.

Quando ero ragazzina, a Brugora, c'era solo una strada principale e tutto intorno case e cortili, tanti campi e terra da coltivare.

Quando eravamo piccoli giocavamo nei cortili, eravamo circa in 20 bambini e giocavamo a nascondino, si tirava la pallina con bastoni, c'erano le carte da briscola che si usavano soprattutto d'inverno quando si trascorrevano le serate nella stalla. Mio papà si chiamava Felice Beretta e faceva il contadino, mia mamma si chiamava Stella, era nativa di Casaglia e lavorava in tessitura alla Casalta dove si facevano i sacchi di juta. Anch'io ho lavorato 15 anni sui telai. Ho cominciato su quelli piccoli per poi passare a quelli più grandi. Come tante ragazzine di quel tempo ho iniziato presto a lavorare: avevo 14 anni. Prima ho fatto le scuole elementari che si trovavano a Brugora, per andare in fondo alla valle. A Brugora si faceva solo fino alla quarta elementare; per proseguire con la quinta si doveva andare a Besana.

Dopo la scuola la giornata non era certo finita perché si andava nel campo a lavorare con papà e mamma: si aiutava a piantare il granoturco, si faceva la vendemmia, si raccoglievano

patate e ortaggi vari.

Noi lavoravamo con l'affitto, la terra era dell'Ospedale Scola.

Tutta la gente di Brugora lavorava per conto dell'ospedale: o coltivava la terra, o faceva il giardiniere, o lavorava dentro all'ospedale in collaborazione con le suore.

Ad esempio io avevo 5 sorelle, eravamo tutte femmine: Maria, Pierina (poi diventata suor Lucrezia), Lina, Rita (anche lei diventata suora con il nome di suor Gerolama), Livia; io ero la quarta. Maria lavorava all'interno dell'ospedale, aiutava le suore nell'assistenza agli ammalati. Le ricoverate erano donne piuttosto anziane.

Ricordo che quando ero piccola, con un gruppetto di altre bambine andavamo a trovare le ricoverate a Natale, noi recitavamo la poesia e loro ci davano le caramelle.

Le suore sono state all'Ospedale Scola per molto tempo: mi ricordo di Suor Speranza, la Madre Superiora, e poi c'era suor Enrichetta che era molto brava. Quando mi sono sposata le suore erano ancora presenti.

Mio marito era di Correzzana, ci siamo conosciuti in tessitura, lui era in finitura e nel reparto di imballaggio.





Ci siamo sposati e la nostra casa era a Correzzana, presso i miei suoceri. Poi sono nati i miei figli, prima Rita che ora è scomparsa, poi Renato.

Ricordo che Renato era già un bel bambino grande fin dalla nascita.

Sono stata a casa per crescerli, mia suocera faceva le faccende e lavorava in campagna come molte donne di al-

lora. Siamo sempre andati molto d'accordo in famiglia.

Ora, che sono ritornata a Brugora, ricevo le visite frequenti di Renato e sono molto orgogliosa delle mie nipoti che hanno avuto in questi anni dei bellissimi bambini.

Da pochi mesi infatti sono diventata bisnonna per la terza volta!



Mestieri di una volta

La Bachicoltura

Per più di due secoli in Brianza e nel Lecchese la bachicoltura ha avuto grande importanza nell'economia e nella vita quotidiana per i contadini. Soprattutto le donne allevavano i bachi e lavoravano i bozzoli nelle filande.

Il baco si nutre esclusivamente della foglia del gelso. Ciò spiega perché, a metà dell'Ottocento le colline e l'alta pianura erano talmente coperte di gelsi da far pensare ad una selva.

Anzi non si temeva il danno cagionato ai prodotti del sottosuolo, poiché "l'ombra del gelso è l'ombra d'oro, come dice il proverbio." (Jacini) Con un lavoro molto impegnativo, anche se di poche settimane tra maggio e giugno, i contadini si garantivano un'importante entrata di contanti dopo le ristrettezze della stagione invernale, a condizione che non intervenissero malattie del baco o del gelso.

Dalla seconda metà dell'Ottocento la produzione subì varie flessioni anche per la concorrenza straniera, fino allo smantellamento massiccio delle filande dopo il 1930 e alla loro chiusura negli anni '50.

Nelle case coloniche i locali impiegati per la bachicoltura erano in primo luogo la cucina, ma anche altre stanze dotate di camino: il calore ideale per l'allevamento era di circa 23 gradi.



Qui si montavano le tavole a graticcio fatte di canne, su cui si alimentavano i bachi con le foglie di gelso.

Quando i bozzoli erano stati filati, venivano trasportati ad una filanda vicina o all'ammasso per la vendita.

Nella speranza di avere un buon raccolto di bozzoli, talora si seguivano consigli tecnici, più spesso si pregavano la Madonna e il beato Giobbe. Nella settimana santa o attorno al primo maggio, alcuni ragazzi con una gran croce o un'asta di legno in mano, su cui stavano infissi simboli religiosi e vegetali, raccogliendo uova, frutta o altro, passavano di casa in casa a cantare il cristée per propiziare l'imminente raccolto dei bachi.

Cotto e Gustato

*Rubrica di ricette
della tradizione popolare*

*a cura della signora Giulia Beretta
di Brugora
Reparto A0*



Risotto alla Crema di Cipolle

**Ingredienti
per 4 persone**

300 gr. di Riso
2 Cipolle bianche

100 gr. di burro - Zafferano

Acqua calda - Sale

100 gr. di Formaggio

Grana grattugiato

Preparazione

Scaldare in un tegame il burro, aggiungere le cipolle tagliate finemente, rosolare pochissimo, quindi versare un bicchiere d'acqua calda e coprire per 5 minuti.

A questo punto aggiungere lo zafferano e il riso. Continuare la cottura aggiungendo man mano acqua calda. Quando il risotto è pronto, mantecare con il formaggio grana grattugiato.

La ricetta si presta perfettamente anche come crema per condire la pasta.

Accorgimenti

Il sapore della cipolla sarà delicato e dolce, se le stesse saranno cotte perfettamente.

Melodie della Memoria

Canzoni della tradizione italiana

*a cura del signor Sergio Biella
di Casatenovo (LC)
Reparto A3*



Rose rosse per te

*di E. Polito,
G. Bigazzi 1969*

Cantata da
Massimo Ranieri

*Rose rosse per te ho comprato stasera
e il tuo cuore lo sa cosa voglio da te*

*D'amore non si muore e non mi so spiegare
perché muoio per te da quando ti ho lasciato
sarà perché ho sbagliato ma io vivo di te
e ormai non c'è più strada
che non mi porti indietro
amore sai perché nel cuore del mio cuore
non ho altro che te.*

*Forse in amore le rose non si usano più
ma questi fiori sapranno parlarti di me.*

*Rose rosse per te ho comprato stasera
e il tuo cuore lo sa cosa voglio da te.*

*D'amore non si muore ma chi si sente solo
non sa vivere più con l'ultima speranza
stasera ho comprato rose rosse per te
la strada dei ricordi è sempre la più lunga
amore sai perché nel cuore del mio cuore
non ho altro che te.*

*Forse in amore le rose non si usano più
ma questi fiori sapranno parlarti di me.*

*Rose rosse per te ho comprato stasera
e il tuo cuore lo sa cosa voglio da te.*

Sonia Pozzi

Responsabile amministrativa e segretaria del Direttore Generale

In una struttura complessa come una casa di riposo per anziani vi sono molte figure, alcune che agiscono direttamente, per così dire, "in trincea" ovvero direttamente a contatto con gli ospiti, altri, per usare una simbologia bellica, nelle retrovie, come chi opera in cucina, e in lavanderia. C'è infine chi opera in ufficio, a diretto contatto con i vertici della struttura, accanto a coloro che hanno il compito, spesso arduo, di prendere le decisioni più importanti. Una delle figure che da anni si occupa di questo settore delicato, è Sonia Pozzi, responsabile della parte amministrativa della Fondazione Scola, collaboratrice e segretaria del Direttore Generale, a disposizione del Presidente e del Consiglio di Amministrazione, ovvero degli organi decisionali per eccellenza.

Sonia, in che cosa consiste esattamente il tuo impegno alla Fondazione Scola?

Mi occupo della segreteria che consiste nella predisposizione delle pratiche inerenti il Consiglio di Amministrazione, dalla convocazione alla trascrizione del verbale di riunione; predispongo i verbali degli incontri con le organizzazioni sindacali; curo i rapporti con l'ASL comprese le ispezioni e altro che non vi sto a descrivere nel dettaglio. Ricopro inoltre il ruolo di Responsabile Assicurazione Qualità del sistema UNI EN ISO 9001:2008 in quanto è certificata dal 2001, il mio compito è assicurare che le prescrizioni contenute nel Manuale della Qualità siano applicate e mantenute attive. La gestione del sistema è laboriosa e complessa come avevo già descritto in un precedente articolo su questo periodico.

Da quanti anni svolgi il tuo lavoro qui e da quanti sei impegnata in questo ruolo?

Lavoro in Fondazione da 27 anni. Sono stata assunta nel 1986, appena diplomata in Ragioneria, dalla Sig.na Vergani, ex Presidente, tramite ufficio di colloca-



mento a tempo determinato ed in seguito tramite concorso pubblico a tempo indeterminato. Ho svolto diversi compiti, adattandomi alle esigenze della struttura, tra i quali la gestione della turnistica, per diversi anni. Dal 2001, sempre tramite concorso pubblico, svolgo questo ruolo.

Dal tuo punto di vista quindi hai potuto vedere da vicino i grandi cambiamenti avvenuti in questi ultimi decenni, che cos'hai visto in questi anni e come hai vissuto questi passaggi?

Vi sono stati cambiamenti sotto molti punti di vista. L'offerta di assistenza si è allargata dai reparti di degenza al Nucleo Alzheimer a seguire al Centro Diurno Integrato ed infine ai Mini Alloggi. Nel 2004 la Casa di Riposo si è trasformata in Fondazione G. Scola Onlus di diritto privato. La struttura si è evoluta grazie ad una serie di interventi strutturali ed impiantistici voluti e gestiti dai due Presidenti, Sig.na Vergani e Rag. Crippa, in carica da quando svolgo il mio servizio in Fondazione. Entrambi hanno sempre avuto un occhio di riguardo non solo all'assistenza e alla struttura ma anche al patrimonio artistico della Sala del Coro e della chiesetta interna.

Con quanti e quali Direttori hai collaborato e quali sono state, secondo te,

le loro caratteristiche?

Dalla data della mia assunzione ad oggi sono passati per ben 5 Direttori: il Dott. Brocato, il Rag. Co', il Dott. Raho, il Dott. Falcone e il Rag. Casati. Per quanto riguarda il Dott. Brocato non posso esprimere alcun parere in quanto non era presente in struttura ma svolgeva la propria attività in Comune essendo Segretario Comunale di Besana. Gli altri Direttori sono caratterialmente molto diversi fra loro ma tutti molto competenti e professionali.

Tra le tue competenze vi è la gestione del Sistema di qualità. In che cosa consiste?

Il sistema è composto dal manuale della qualità, procedure e istruzioni operative che permettono a tutto il personale di lavorare migliorando l'assistenza ai nostri ospiti. Il conseguimento della certificazione è un importante riconoscimento che impegna, con l'aiuto di tutto il personale, non solo a garantire gli standard raggiunti, ma anche a perseguire con costanza l'obiettivo del miglioramento del servizio all'ospite.

Ritieni utile questa attività all'interno di una struttura come ?

Io direi che oltre ad essere utile è necessaria, in quanto una struttura di ampie dimensioni come la nostra, 165 ospiti in RSA, il Centro Diurno e 13 Mini Alloggi; i dipendenti, ad oggi 136, rappresentano una forte realtà. Poter contare su un sistema che ti aiuta a svolgere ed erogare buone prestazioni agli ospiti è una garanzia.

Sei contenta del tuo lavoro? Quali sono le tue soddisfazioni professionali?

Sono contenta e soddisfatta del mio lavoro. Durante questi anni di servizio ci sono stati alti e bassi dovuti alle numerose scadenze lavorative, alle relazioni e rapporti umani, ma anche alla partecipazione a corsi di formazione e alla possibilità di esprimere sempre la propria opinione.

Dario Redaelli

I rimedi di una volta

Alloro: amore non corrisposto



L'alloro è un albero sempreverde che cresce, anche spontaneo, nei paesi a clima temperato e può raggiungere altezze comprese fra 2 e 8 metri. È dotato di foglie lanceolate, coriacee, che si possono raccogliere durante tutto l'anno, e di piccoli fiori di colore bianco o giallastro che fanno la propria comparsa tra marzo e aprile. Tra ottobre e novembre sugli alberi femmina, sono presenti i frutti, di colore scuro simili a olive. Il suo nome deriva dal latino "laurus" che vuol dire "nobile".

il capo con le sue foglie. Da qui è derivata l'usanza di incoronare eroi, poeti e vincitori con alloro.

Alloro: non solo per gli eroi

È consigliato contro l'affaticamento, è tonico ma nello stesso tempo utile per combattere l'insonnia, digestivo, combatte i gas intestinali i dolori mestruali, è diuretico e utile contro tosse e bronchiti croniche.

L'olio essenziale, è utile contro contusioni, slogature e dolori artritici, per com-

abbondantemente riuscendo quasi sempre a impedire l'evolversi di un raffreddore o di un'incipiente influenza.

Lo stesso infuso sorseggiato dopo i pasti riesce a facilitare la digestione e ad eliminare i fastidiosi gas intestinali.

L'infuso, ancora, rinforza lo stomaco, e, come tutti gli infusi fatti con piante contenenti oli essenziali, è un ottimo e prezioso anticatarrale.

Per mani e piedi sudati: bollire per mezz'ora 40 gr. di bacche in un litro di acqua



Secondo il mito, la pianta di alloro fece la propria comparsa sulla terra a causa di un amore non corrisposto. La leggenda narra che Cupido per vendicarsi di Apollo, il dio greco del sole che amava alla follia la bellissima Dafne, prese due frecce, una d'oro che faceva innamorare e una di piombo che allontanava dall'amore scagliando la prima contro Apollo e la seconda contro Dafne.

Un giorno Apollo vide la sua amata presso il monte Parnaso, cercò di avvicinarla ma la giovane fuggì. Nel momento in cui il dio stava per raggiungerla Dafne invocò l'aiuto di Gea, la dea della terra, che la trasformò in un albero di alloro. Apollo decise allora che la pianta sarebbe stata consacrata a lui e si cinse

battere l'alopecia, nella psoriasi e in tutte le malattie della pelle dovute a funghi. Le bacche possono essere usate contro la sudorazione eccessiva dei piedi e delle mani.

Largamente usato nella buona cucina, il suo aroma, che peraltro stimola l'appetito e favorisce la digestione, è indispensabile nel mazzo degli odori per stufati, minestre e salse.

Lasciare essiccare le foglie all'ombra in un luogo aerato, proteggendole da polvere e umidità; i frutti si essiccano in un luogo riparato, caldo.

Infuso: sminuzzare 10 - 15 gr. di foglie in mezzo litro di acqua bollente, lasciare in posa 10 minuti, filtrare.

Bevuto caldo prima di coricarsi fa sudare

lasciare intiepidire, schiacciare le bacche per toglierne il succo, filtrare e usare per maniluvi e pediluvi che dovranno durare circa un'ora.

Curiosità

Secondo alcune leggende popolari, piantare un albero di alloro vicino alla porta di ingresso protegge la casa dai fulmini; la leggenda affonda forse le radici nel mito secondo il quale Zeus, per rispetto di Dafne, volle che l'alloro fosse preservato dalle forze della natura.

Le foglie venivano applicate sulle punture delle api e delle vespe per mitigare il dolore.

Anteas

Disponibilità e solidarietà

La Fondazione Scola può contare, come abbiamo avuto modo di vedere, anche sulla preziosa collaborazione del mondo del volontariato che mette a disposizione risorse e competenze per offrire agli ospiti un servizio sempre migliore. Tra queste c'è da annoverare l'ANTEAS che da alcuni anni si occupa del trasporto delle persone anziane presso la struttura e nel 2012 ha festeggiato i 10 anni di collaborazione. Abbiamo incontrato il responsabile del gruppo ANTEAS di Besana, Giancarlo Ronchi, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

Prima di parlare della vostra attività presso la Fondazione ci potrebbe spiegare che cos'è l'ANTEAS?

ANTEAS è l'acronimo di: "Associazione Nazionale Terza età attiva per la solidarietà", dove "solidarietà", secondo la definizione di Giovanni Paolo II "non è un sentimento di compassione, ma la convinzione di agire per il bene comune." I valori dell'Associazione sono: donare senza essere richiesti, rispetto dell'altro prima dell'aiuto, gratuità.

Come è strutturato il gruppo besanese?

Il gruppo è composto da 21 pensionati, quasi tutti besanesi, e ha sede presso la FNP-CISL.

Come mai avete deciso di offrire la vostra attività di volontariato alla Fondazione Scola?

Tutto è iniziato quando presso la Casa di riposo gli obiettori stavano terminando la loro attività. Dopo un breve affiancamento, il 12 settembre 2002, consapevoli che andare in pensione non vuol dire restare inattivi ma essere ancora utili alla società, abbiamo iniziato la collaborazione con la Fondazione.

In che cosa consiste il vostro lavoro presso la struttura?

Due volontari al giorno accompagnano mattina e sera gli ospiti dal loro domicilio al Centro Diurno della Fondazione e viceversa. Due dati per quantificare il servizio svolto: nel 2012, decimo anno di attività: circa 18000 chilometri percorsi e circa 1600 ore donate.

È un servizio importante, ma anche

impegnativo, quali sono le difficoltà che incontrate e quali sono le soddisfazioni?

Le difficoltà risiedono nella vastità del territorio asservito e nella variabilità degli ospiti del centro, che comportano continue variazioni organizzative per l'ottimizzazione dei percorsi. La gratificazione è questa: la gioia degli anziani a cui diamo una mano è la nostra gioia e poi la nascita di un reciproco sentimento di simpatia e di affetto.

Cosa significa essere volontari in mezzo agli anziani?

Avere la capacità di immedesimarsi negli stati d'animo di persone "fragili" senza invadere la loro privacy e avere la consapevolezza che il volontario è un portatore di "ben-essere".

Uno spazio per un appello, cosa direste a chi ha tempo a disposizione?

Solo un indirizzo: Via Santa Caterina, 6 a Besana in Brianza e un numero telefonico 039.2399445.

Dario Redaelli



La Redazione risponde

Spazio aperto ai nostri lettori

Gentilissimi lettori, come non cogliere l'occasione di questa nuova uscita, per condividere con tutti Voi un valore fondamentale che mi sta molto a cuore, il valore della solidarietà e collaborazione sociale.

Questo termine se applicato in senso unilaterale indica un profondo legame di unione e di vicinanza reciproca.

Crediamo di aver fatto centro anche questa volta, lo dimostra questa sintetica ma efficace lettera di ringraziamento che con molta umiltà ci è stata dedicata e che noi con altrettanta umiltà accogliamo e facciamo nostra non solo per tutto il lavoro che amorevolmente viene impiegato giornalmente ma per un senso di continuità solidale e un impegno a far sempre meglio.

Il nostro passo in più ci sembra la giusta risposta alla fiducia concordataci.

Essere operatori vuol dire donare le proprie energie e sinergie per contribuire al bisogno quotidiano dei nostri ospiti e rendere la loro seconda giovinezza me-no pesante e più spensierata.

*Voglio ricordare a tal proposito un aforismo di **Fabio Volo** che dice: "Non si smette di giocare perché si diventa vecchi ma si diventa vecchi perché si smette di giocare".*

Giochiamo infatti insieme: un sorriso, una carezza, una buona parola,



A Tutti Voi

Preziosi Collaboratori della casa Fondazione Scola

La Nostra cara mamma ha raggiunto il suo amato Alfonso, lassù nel cielo, lasciando a noi figli con rispettivi consorti e nipoti ricordi bellissimi e pieni d'amore.

La Rosetta, così tutti voi la conoscevate, era una donna minuta ma piena di energia e anche nei momenti in cui la malattia aveva preso il sopravvento non ha mai fatto mancare il suo sorriso. Le sue poche parole che riusciva a dire con un filo di voce portavano il sorriso a chi le sentiva.

Sembrava sapesse ... gli ultimi giorni ci ha regalato momenti unici con baci, sorrisi e sguardi che rimarranno impressi nella nostra mente e nei nostri cuori.

Come nei nostri cuori rimarrà il ricordo di persone piene di amore per il prossimo che con umiltà, gentilezza, dedizione e massima professionalità si sono prese cura della mamma in questi ultimi anni, portandole sollievo e serenità nella sua nuova casa dove era ben curata.

Come non dimenticheremo mai anche le belle persone che erano ospiti insieme a lei nella vostra casa e che le tenevano compagnia con parole di conforto e sorrisi.

Da voi abbiamo sempre trovato gentilezza e disponibilità con chiunque abbiamo avuto modo di interloquire e di tutto ciò vi ringraziamo anche a nome di nostra madre Perego Rosa

*i Figli e i Nipoti
Massimo, Dina, Vincenzo
Luca, Ilaria e Carlotta*

basta così poco per allietare una giornata spesso appesantita dal dolore delle patologie, lavorare in "staff" vuol dire collaborare ma se analizziamo meglio il significato, nella lingua inglese, vuol dire anche "bastone" "appoggio" quindi sosteniamo e tendiamo una mano a chi tanto può insegnarci. La Redazione ringrazia di cuore i familiari della Sig.ra Perego Rosa che con sincera gratitudine hanno voluto manifestarci il loro affetto.

URP Ufficio Relazioni con il Pubblico

Rinaldo C. (Liliana)

Telefono 0362.917148
urp.scola@fondazionegscolaonlus.it

Agenda

giugno

Lunedì 10

Straordinario evento

Memo Remigi in concerto

Parco o Sala del Chiostro ore 15.30

RESIDENZA APERTA

• lunedì 17

Torneo di carte

In giardino ore 15.30

• martedì 18

Celebrazione Eucaristica

In Cappella ore 15.30

• mercoledì 19

Torneo di bocce

In giardino ore 15.30

• giovedì 20

Benvenuta Estate!

Animazione presso il Nucleo Alzheimer
ore 15.30

• venerdì 21

Spettacolo Musicale

Centro Diurno Integrato ore 15.30

• domenica 23

Celebrazione Eucaristica

In Cappella ore 9.30

Festa nel Parco

Giochi in famiglia per grandi e piccini:
Gonfiabili - Truccabimbi, Laboratori
Creativi, Musica e Ballo liscio... e tante
divertenti attività per stare insieme!

Mercoledì 26

Festa dei Compleanni

con le canzoni dei
"Milanesi per Passione"
in giardino ore 15.30 – 16.45

luglio

Mercoledì 31

Festa dei Compleanni

in compagnia di "Al Joiner"
in giardino ore 15.30 – 16.45

agosto

Mercoledì 28

Festa dei Compleanni

con le canzoni di "Lucia"
in giardino ore 15.30 – 16.45



Anche quest'anno durante la settimana Santa, dipendenti e volontari hanno rappresentato in Fondazione la Passione di Cristo regalando emozione e commozione. Un grazie a tutti.

Il Direttore Sanitario
Dr.ssa Raffaella Pozzoli

Abbazia di Brugora



Aula monastica. Maestro di Brugora del 1512. Assunzione della Vergine.